

ammontichiarsi innanzi a loro, sotto la incessante romba che scavava nuove fosse sul sepolcreto della vecchia civiltà ottomana.

Voi che cadeste guidando l'assalto, Voi il cui gesto incitatore fu troncato dal piombo nemico, Voi che foste vittima del tradimento, Voi che seguiste lo slancio dei vostri capi offrendo le giovani vite al sacrificio fatale, Voi tutti il cui nome sarà scritto con caratteri indelebili nel libro d'oro della storia d'Italia, abbiate il nostro rispettoso rimpianto! Tutti i crisantemi che sbocciarono sulle terre d'Italia, trasportati dal vento autunnale, spargeranno gli'innumerabili petali sui vostri tumuli!

E sia che taluno di voi torni per giacere nel camposanto del luogo natio, sia che dorma il sonno eroico alla pia ombra della palma conquistata, ognuno riavrà il più profondo anelito di ogni nobile cuore italiano.

Molti dei vostri connazionali che il destino non trasse nella pugna, molti che si sentono vili innanzi a voi, invidiano la vostra morte; molti che continueranno a trascinare la esistenza inutile e vana fra piccole cure venali, fra ciancie politiche, fra piccoli amori e piccoli odii. Voi che non vedrete più la luce del sole, ma la cui anima non sarà più immiserita dalle volgarità della vita, dal regno delle ombre sorriderete a noi rimasti quaggiù, sorriderete alle evanescenti illusioni, sorriderete al mistero e al terrore della morte da voi svelato e vinto in un istante di conscio olocausto.

A voi che tornerete nel grembo della terra onde moveste, le avemarie serali daranno l'eterno saluto quando sarà cessato il compianto dei congiunti e degli amici; a voi che dormirete sulla riviera conquistata, le onde marine daranno l'epopea eroica delle tempeste, e se il mare sarà placato, la eco sommessa dei lontani gemiti materni.

Argow.

TRAMONTI

Sui campi corsi già da le gloriose insegne de l'esercito d'Augusto, sul solitario rudere vetusto, che intemerato sfida le ingiuriose

ali del tempo, il mite Ottobre piove de' vividi colori il suo tesoro, e il sol morente, coi pennelli d'oro, sparge l'incanto di bellezze nove.

Vicino a me la vecchia madre, al raggio tiepido ancora le membra conforta; sorride al vento, che una foglia morta in grembo le portò, triste messaggio!

Tutto mi narra di passate cose, e a me il muto avvenir non ha un sorriso; sol de la madre mia il dolce viso mi sfiora come un effluvio di rose....

Acqui, ottobre 1911.

E. BARBERIS.

Pubblighiamo, certi di fare cosa utile, la lettera di rinuncia degli Avv Morelli e Scuti all'incarico conferito dal Commissario Prefettizio per la formazione del bilancio Comunale 1912.

Ill.mo Sig. Commissario.

A seguito e a complemento delle dichiarazioni fatte nella prima adunanza della Commissione pel bilancio 1912, rimettiamo alla S. V. Ill.ma l'incarico gentilmente affidatoci.

L'appello a cooperare, sia pure nei limiti delle nostre poche forze, alla formazione del bilancio Comunale non poteva invano rivolgersi a buoni cittadini, come ci riteniamo, anche se per avventura giungesse in condizioni anormali di civico reggimento: per questo noi siamo venuti, oltrechè, ben s'intende, per doverosa deferenza alla persona di chi ce lo aveva rivolto.

Ma quando abbiamo inteso che, per ciò che riguarda l'entrata, le nostre consultazioni erano state preventivamente impedito, o rese inutili, dal fatto compiuto di già deliberate innovazioni tributarie, e, per ciò che riguarda la spesa, le medesime anzichè rivolgersi — come annunciate — al bilancio 1912 avrebbero dovuto manifestarsi altresì in riguardo di ben più vasto campo, trascendente di assai la portata della gestione 912, allora abbiamo ritenuto di non potere durare in quell'incarico senza insieme venir meno al rispetto dovuto alle prerogative del solo e legittimo depositario di quelle potestà che noi non avevamo, vogliamo dire del corpo degli elettori.

Ed invero, Sig. Commissario, la compilazione del bilancio 912, come da Lei preparata, anche a giudicare da quello che incompletamente ne udimmo, ci si appalesò piuttosto come occasione e proposito di por mano a un vero e proprio e complesso programma amministrativo che, anche se buono in sè e per sè, non vediamo perchè non abbia a impostarsi e a compiersi dai suoi naturali fattori, gli eletti del popolo.

Paia ad altri diversamente; ma pareva e pare a noi, Sig. Commissario, che i nostri concittadini i quali volontariamente provocarono la di Lei missione per ragioni non di finanza, ma di civile dignità, e alle quali la di Lei missione non ha ancora menomamente atteso, conoscano troppo bene i bisogni della loro città e siano animati da tanto amore per la medesima da non meritare che non si lasci ad essi — che pure dovranno sopportare i pesi — ad essi soli anche il conforto di dimostrare a se stessi che sentono le responsabilità e i doveri, senza che altri loro li insegni o ve li richiami.

Così spiegata la nostra rinuncia, ci è grato presentare alla S. V. Ill.ma l'attestazione della nostra più profonda considerazione.

Della S. V. Ill.ma dev.mi

Avv. Vittorio A. Scuti
Avv. Umberto Morelli.

Acqui, 28 - 10 - 911.

Pei caduti e pei feriti della Guerra d'Africa

Riceviamo dall' egregio avv. cav. Ernesto Caratti, presidente della locale sezione della Croce Rossa, e assai di buon grado pubblichiamo il seguente nobile appello al patriottismo ed alla filantropia della cittadinanza.

Ill.mo Signore,

La Croce Rossa Italiana, esplicando la elevata e nobile sua funzione, ha portato e porta conforto di cure sapienti ed amorevoli ai soldati, che, sul suolo africano, gagliardamente, eroicamente combattono e vincono in nome della civiltà e per la grandezza della patria.

Altri soccorsi, nei limiti del massimo possibile, la Croce Rossa porterà alle famiglie dei caduti e feriti nella gloriosa campagna.

Essa chiede ai cittadini, e non chiede certo invano, di concorrere nell'opera sua pietosa e benefica.

Il loro contributo è adempimento di un sacro dovere verso i combattenti riconoscimento del loro valore insuperabile, della loro magnifica fermezza di fronte alla fanatica audacia nemica.

In questi giorni di trepida attesa degli eventi guerreschi, nell'anima di tutti gli italiani vibra più forte e palpita l'anima della grande patria rinnovata, della quale i suoi figli, col sangue attestano le rinnovate energie e il fervido vigore.

La modestia dell'offerta, qualunque essa sia, nulla toglierà alla sua alta significazione di affetto, di ammirazione, di entusiasmo per i nostri fratelli, offrenti volenteroso sacrificio della vita, nella superba visione della potenza e del prestigio della terza Italia.

Voglia, ill.mo Sig. Direttore, permettere nell'autorevole suo giornale pubblica sottoscrizione al nobilissimo e patriottico scopo, invitando a dirigere e versare le oblazioni al sottoscritto, Presidente del Sottocomitato locale, oppure alla S. V. Ringraziandola anche per i beneficiandi, con ossequio mi protesto dev.mo suo

Avv. Caratti.

Intanto, con preghiera di pubblicazione, eccole un primo elenco di sottoscrittori:

Morelli Guido	L. 10 —
Malvicino Giovanni, Mol. El.	" 50 —
" Fulgur " Soc. Energia El.	" 50 —
Ing. Cav. Paolo Sgorlo	" 10 —
Chiara geom. Giacomo	" 10 —
Lagomarsino Carlo	" 5 —
Debenedetti Giacomo	" 2 —
Caratti Avv. Ernesto	" 50 —
Mignone Cav. Giacinto	" 20 —
Guglieri Avv. Cav. Giuseppe	" 10 —
Tenente Colonnello Cav. Giacomo Ottolenghi	" 5 —
Cazzolini Amerigo Attilio	" 1 —
Panara Giovanni, Caffè N. T.	" 5 —
Ottolenghi Maurizio	" 1 —
Ottavio Gardini-Blesi	" 10 —
L. Molinari	" 5 —

Bisio Avv. Francesco	" 5 —
N. N.	" 0 50
Lavallea Avv. Cav. Cristoforo	" 10 —
Gotta Prof. Francesco	" 2 —
Attilio Ferretti	" 5 —
Rapetti Carlo, Segr. C. C.	" 5 —
Giovanni Dellagrisa	" 5 —
Guido Ghiazza	" 5 —
Luciano Arena	" 5 —

CONGRESSO NAZIONALE fra le Società Cinegetiche Italiane

Nella fausta ricorrenza del Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia, si diedero convegno nella capitale quanti con amore e studio segnano l'esplicazione delle energie intellettuali e materiali della Nazione ed intendono alla soluzione dei problemi che più altamente interessano la scienza e la vita pratica.

E poichè nella vita pratica una delle più nobili manifestazioni dell'energia di un popolo è lo Sport e fra gli sports uno dei più nobili è senza dubbio quello della caccia, era giusto e conveniente che anche i seguaci di S. Uberto convenissero in Roma per discutere intorno a quelle ardue questioni che da tanti anni si agitano in seno alla classe dei cacciatori di tutta l'Italia ed attendono ancora la desiderata soluzione.

Convinte di tale opportunità la Federazione Nazionale fra le Società Cinegetiche Italiane e la Società dei cacciatori di Roma si fecero promotrici del Congresso fra le Società Cinegetiche Italiane che avrà luogo in Roma nel Palazzo dei Congressi in Castel S. Angelo nei giorni 11, 12, 13, 14 Novembre.

Il Congresso, le cui deliberazioni rappresenteranno il concetto uniforme della grande maggioranza, le conclusioni di lunghi studi, di importanti discussioni e di preziose esperienze, ha il compito di segnare quell'indirizzo a cui dovrà informarsi il legislatore nel compilare la legge tanto attesa ed invocata.

I temi che verranno trattati sono i seguenti:

1. Educazione cinegetica - Organizzazione.
2. La migrazione degli uccelli in rapporto ad una futura legge unica sulla caccia.
3. Le zone ed i compartimenti di caccia in rapporto alla distribuzione dei mammiferi e dei gallinacci nel territorio italiano.
4. Il diritto di caccia in rapporto al diritto di proprietà.
5. Legislazione cinegetica - Criteri generali ai quali dovrà conformarsi la nuova legge.

La Lega Cacciatori di Acqui ha fatto adesione al prossimo Congresso ed ha stabilito di inviare a Roma, come suo delegato, il presidente sig. Pietro Novelli.

Da nostre informazioni particolari ci consta che numerose Società hanno fatto adesione al Congresso e prenderanno viva parte ai suoi lavori.

Bevete sempre
L'AMARO GAMONDI

ATTENTI alla falsificazione dell' Amaro Gamondi

Specialità AMARO GAMONDI Tonic Digestivo